

Borsa  
-2,42%  
Indice  
Mib 1007  
(+0,7% dal  
4-1-88)



Lira  
Contenuta  
flessione  
nello Sme  
Il marco  
735,45 lire



Dollaro  
Di nuovo  
in ribasso  
nel mondo  
In Italia  
1203,35 lire



## ECONOMIA & LAVORO

Milano  
Scivolone  
senza  
brividi

**MILANO** Uno scivolone senza brividi quello di ieri mattina alla Borsa di Milano. L'indice andava in picchiata mangiandosi in una seduta tutto il patrimonio accumulato nella «ripresina» della prima settimana dell'anno ma gli operatori non hanno perso per questo il buon umore. In un'atmosfera placida e sostanzialmente soddisfatta l'indice Mib ha perso il 2,42% tornando a quota 1007 e cioè nelle immediate vicinanze del livello del 4 gennaio scorso. «Abbiamo retto meglio di tante altre Borse» è stato però il generale commento. Nella prima seduta dopo il nuovo spettacolare capitolino della Wall Street (-6,8% venerdì scorso) mentre arrivava in piazza degli Affari notizie preoccupanti sull'andamento degli scambi nelle altre principali piazze finanziarie europee molti erano infatti gli operatori orientati al più nero pessimismo. Che i prezzi fossero destinati a calare anche vitoamente li avevano messo in conto tutti per cui nessun brivido di fronte ai primi massicci ordini di vendita.

La Fiat hanno perduto il 2,5% scendendo a 8.336 (e a 8.285 nel doporaso) le Ce nerali il 2,4 fino a 87.200 (86.700 in seguito). Un po' meglio le Montedison attivamente scambiate per tutta la mattinata il calo del listino è «solo» del 1,5% (ma 4,1% con l'azione di risparmio) mentre nella media si sono collocate le Olivetti (-2,6% a 7.650 lire per poi scendere nel dopopolitino a 7.570).

Insomma un arretramento su tutta la linea nonostante molti commentatori si sbacchino di continuo per convincere la gente che «a questi prezzi molti titoli sono decisamente da comprare». Tanto più che nuove nubi si addensano su piazza degli Affari dopo l'arresto dei fratelli Anasvisio. Circolano voci decisamente allarmanti circa l'entità del buco lasciato alle spalle dal due prototipi fra i quali si fanno i nomi di diversi istituti di credito - in primo luogo il Nuovo Banco Ambrosiano - i quali saranno costretti a dichiarare nei prossimi giorni perdite non indifferenti a causa di questo crack. Non a caso il comparto dei titoli bancari è tra quelli che perde di più dall'inizio dell'anno.

Da segnalare infine l'enorme scivolone dei titoli Federici (-3,2%) il titolo è ormai al tracollo dopo essersi già di stinto l'anno scorso per le proprie rilevanti perdite. Né si vede come la caduta possa essere arrestata.

Wall Street aziona i freni  
Il crollo di venerdì  
non ha avuto seguito  
Si adeguano le piazze europee

# Le Borse nel gelo meditano riforme

La settimana inizia col dollaro in ribasso a 1203 lire ed una estensione alle borse europee delle perdite subite venerdì dalla borsa di New York. Dopo tre mesi di tergiversazioni le cause del crollo borsistico vengono sempre più chiaramente individuate nel disordine dell'economia mondiale. In attesa di riforme, si moltiplicano le iniziative difensive: la borsa di New York a metà giornata era stazionaria (+0,15%).

RENZO STEFANELLI

ROMA Come sempre succede quando il pericolo viene avvertito in anticipo le Borse non hanno dato seguito al crollo di venerdì sera. Si sono limitate a ritarciario New York ha aperto al ribasso ma qualcuno ha provveduto a stabilizzare e la chiusura è risultata al rialzo (più 33,83 punti dell'indice Dow Jones che resta però sotto quota 2000 esattamente 1945,13). La perdita alla borsa di Tokio

contenuta nel 1,29% riflette lo stato speciale di cui gode il governo ha provveduto con la modifica alle norme sugli investimenti delle compagnie di assicurazione a dare ossigeno alle quotazioni. In Europa le perdite unilaterali sembrano dare ragione alla teoria della Commissione Brady secondo cui sulle due rive dell'Atlantico si estende una unica piazza finanziaria. Le perdite medie sono però in

Le sei cause della crisi individuate dalla Commissione Brady. L'Onu lancia l'allarme per l'88

feroni del 2,3% rispetto alla chiusura di venerdì a New York. Per un giudizio sul futuro delle Borse è rilevante l'ordine delle cause di debolezza individuate dalla Commissione Brady: 1) lo squilibrio dei conti di bilancio federale degli Stati Uniti; 2) l'instabilità del dollaro; 3) un rialzo temporaneo dei tassi d'interesse; 4) la proposta fatta al Congresso di frenare con una imposta le acquisizioni societarie; 5) l'eccessiva disponibilità di azioni sui mercati di Londra e Parigi (privatizzazioni); 6) il cambio del vertice alla Riser va Federale (Greenspan al posto di Volcker).

Previsioni oscure, anche dall'Ufficio economico e sociale delle Nazioni Unite per il quale «il pericolo che una nuova crisi provochi una recessione diffusa nel mondo industriale sarà sempre presente nei prossimi mesi». Si afferma che «in un mondo di Stati sovrani ma interdipendenti i governi dovranno agire per assicurare una maggiore stabilità finanziaria e monetaria».

## E in tutte le contrattazioni ribassi a catena

**MILANO** La «perturbazione» che ha scosso venerdì sera la Borsa di New York fa tendere precipitare le quotazioni di quasi il 7 per cento nel breve volgere di un'ora. In seguito alla riapertura settimanale tutti i mercati del mondo. Le Borse asiatiche hanno denunciato cali compresi tra il 1,29% di Tokio e il 5,16% di Singapore. A Parigi all'apertura l'indice segnava un regresso del 3,8 per cento e il crollo della flessione a metà mattina con -4,4%. Analogamente di tutte le principali piazze finanziarie con la sola importante eccezione di

Londra dove gli indici pur in regresso non hanno mai fatto segnare flessioni di queste proporzioni. A fine giornata i mercati hanno preso fiato soprattutto dopo le notizie degli interventi della banca centrale Usa a sostegno della quotazione del dollaro. Molto penalizzate ovunque però le azioni delle società maggiormente esposte nelle esportazioni verso gli Stati Uniti. L'Oscar del ribasso tocca a Zungo con un secco -4,32%. Ma anche Francoforte ha perso il 3,72% e Amsterdam poco meno. Parigi ha chiuso a -3,43% e Londra a -5,0%.

### Le Borse nel mondo

	Indici	Var %
NEW YORK *	1914 00	+0 16
AMSTERDAM	69 00	-3 63
BRUXELLES	3898 94	-3 67
FRANCOFORTE	1275 70	-3 72
HONG KONG	2400 80	-2 43
LONDRA	1417 40	-0 50
MILANO	488 34	-2 40
PARIGI	248 88	-3 43
SYDNEY	1266 70	-3 34
TOKIO	22578 43	-1 29
ZURIGO	415 90	-4 32

\* A metà seduta

## Cisl: «Salvare il piano giovani del decreto»

Con la dichiarazione del segretario confederale Giorgio Alessandrini la Cisl ha chiesto ieri che nella riscrittura del decreto di fine anno non vada perso il provvedimento sull'occupazione giovanile, «che attiva finalmente il piano straordinario per l'impiego dei giovani». Il piano prevede che 70mila giovani del sud tra i 18 e i 22 anni iscritti nelle liste di collocamento potranno lavorare per 80 ore mensili per un periodo massimo di 12 mesi con una indennità di 480mila lire mensili in attività di utilità collettiva (risanamento ambientale, servizi sociali ecc.). «Non si tratta di veri posti di lavoro - ha osservato Alessandrini - ma di concrete esperienze lavorative per sottrarre i giovani dall'isolamento».

## Si può già pagare il nuovo bollo auto

tassa diesel e l'abbonamento all'autostrada per il 1988. I contribuenti faranno quindi bene a informarsi all'Acil sulle nuove tariffe prima di compiere i versamenti in conto corrente per evitare pagamenti inesatti. Anche perché il ministero delle Poste non è in grado di prevedere quando si potranno avere le nuove tabelle.

## Tutta economia al Tg2 ogni giorno alle 14.30

edizione che si chiama «Quattordicentatrenta» la trasmissione va in onda appunto alle 14,30 e vuol rendere comprensibili al grande pubblico temi che ormai fanno parte della vita di tutti i giorni.

## Videoregistratori Sony anche col sistema «Vhs»

La società giapponese Sony ha deciso di cominciare a produrre videoregistratori con sistema «Vhs» ammettendo così di aver perso la battaglia sul mercato per imporre il sistema «Beta max» con cui pure i videoe registratori nel 1975. I negozi che affittano videocassette dispongono soprattutto di nastri in «Vhs» creato dalla società giapponese Jvc e che sarebbe nei pochi tecnici camente inferiore al «Betamax» ha largamente conquistato il mercato dei videoregistratori.

## Accordo Alitalia-Aeroflot Più voli per Mosca e Tokio

Crenerà la cooperazione fra Alitalia e la compagnia di bandiera sovietica Aeroflot con un aumento dei voli fra Italia e Urss ma anche di quelli verso Tokio sulla rotta transiberiana. Un protocollo supplementare all'accordo tra Italia e Urss sui voli aerei è stato in questo senso firmato ieri a Mosca dal presidente dell'Alitalia Umberto Nordio (nella foto) e dal ministro dell'Aviazione civile Aleksandr Volkov.



RAUL WITTENBERG

## Cee: crescita al 2,2% nella produzione industriale

La produzione industriale nella Comunità europea è aumentata in ottobre del 2,2 per cento rispetto a un anno prima con un indice 115,1 (base 100 nel 1980).

Le statistiche comunitarie precisano che nell'ultimo trimestre noto la crescita è stata rispetto ai dodici mesi precedenti del 2% contro il 5,1 per cento e il 5 per cento in Giappone. In Italia l'aumento per lo stesso periodo è stato del 3,4 per cento mentre l'indice del solo mese di ottobre è giunto a 112,9 rispetto a 111,1 in settembre e a 106,8 nell'ottobre dell'anno precedente.

## Accordo Att e Stet Per il Financial Times le trattative sarebbero in fase avanzata

**LONDRA** I negoziati in vista di una partnership tra la Stet e la «American Telephone and Telegraph» la più grossa società di telecomunicazioni del mondo avrebbero raggiunto una fase relativamente avanzata. Lo scrive il quotidiano britannico «Financial Times». Inoltre la società avrebbe chiesto all'ambasciatore americano a Roma «un parere sulle implicazioni politiche di un eventuale suo ulteriore coinvolgimento nelle telecomunicazioni italiane». Secondo il «Financial Times» un'alleanza tra «At and T» e gli italiani «si baserebbe inizialmente sul trasferimento di tecnologia da parte della società americana». «A seconda della portata dell'accordo (Italia - aggiunge - potrebbe sperare di migliorare la sua posizione nel campo della trasmissione in cui è relativamente debole e aprirsi un varco nel mercato americano per i suoi prodotti».

Mira Lanza  
Ferruzzi  
scorpora  
la carta

**GENOVA** Stretta finale nelle trattative fra il gruppo Ferruzzi e la statunitense James River per l'acquisto di una joint venture nel settore cartario che fa capo alla Mira Lanza, la società genovese controllata dal gruppo di Ravenna attraverso la Pafin vest. La definizione della complessa trattativa inizia nella settimana scorsa e prevista domani a Genova nel corso di un incontro fra i responsabili della multinazionale americana e i vertici della Mira Lanza. Lo scorporo del settore carta (70 miliardi di fatturato pari al 18% del volume d'affari complessivo Mira Lanza) rappresenta il primo passo verso la dissoluzione dell'attività principale della società genovese e per la quale appare favorevole la multinazionale tedesca Benckiser (marchi Calfort, Finnish Neolox Eian).

## Lo ha annunciato Armand Hammer In Urss per Eni e Montedison un affare da 7mila miliardi

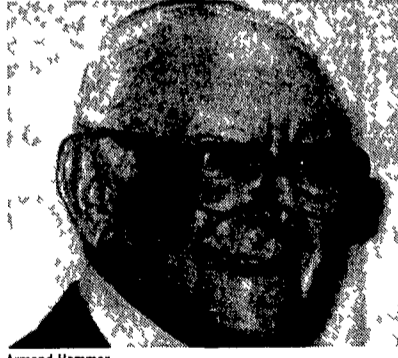
Quattro grandi industrie americane giapponesi e cinesi costruiranno a Tinges la più grande fabbrica di materie plastiche dell'Unione Sovietica. Sette miliardi di dollari per una joint venture formata da Eni, Montedison, Marubeni e Occidental Petroleum. È stato proprio Armand Hammer il novantenne finanziere e collezionista d'arte presidente della Occidental Petroleum a dare la notizia.

DAL NOSTRO INVIATO ANTONIO D'ORRICO

**VINCI** Un investimento di 7200 miliardi di lire per costruire quella che sarà la più grande fabbrica di materie plastiche dell'Unione Sovietica. L'accordo sarà firmato il 31 gennaio prossimo. La joint venture è formata da industrie americane, giapponesi e italiane. La Occidental Petroleum la Marubeni I Eni e la Montedison. Lo ha annunciato Armand Hammer, 90 anni, famoso finanziere e collezionista d'arte, presidente della Occidental Petroleum e collezionista d'arte di passaggio in Italia e in procinto di recarsi a Mosca per incontrare Mikhail Gorbaciov.

una asta londinese di sette anni fa dal filantropo e collezionista americano Hammer era arrivato in Italia la notte di domenica alterando con il suo jet personale all'aeroporto di Pisa. Alle undici di ieri mattina a bordo di una Rolls Royce presa a noleggio Hammer è arrivato in compagnia della moglie a villa Rospiigliosi. A dargli il benvenuto autorità e studiosi e gli sbarratori di Fivizzano che in suo onore hanno inscenato una breve manifestazione folcloristica.

Poche parole di introduzione per spiegare le caratteristiche dell'edizione internazionale del codice leonardesco che porta il suo nome (lo pubblica l'editore fiorentino Guinelli in una tiratura limitata di 998 esemplari al prezzo di due milioni e duecentomila lire). Il libro è Armand Hammer e si è entrato nell'argomento che in questo momento gli sta più a cuore un affare di sei miliardi di dollari la costruzione di una fabbrica di materie plastiche a Tinges nel sud della Russia dove sono stati scoperti grandi giacimenti di olio e gas.



Armand Hammer

Nel corso della conferenza stampa il petroliere ha anche sottolineato la novità della sua iniziativa politica internazionale e dei rapporti tra le superpotenze che costituiscono un quadro assai favorevole per l'avvio e lo sviluppo di iniziative di cooperazione economica. Ma l'ottica con la quale Hammer guarda alla situazione mondiale non è solo quella economica e finanziaria.

«Ho incontrato recentemente a Roma (dove abita per motivi di salute) il re dell'Afghanistan. Penso che i russi siano sinceri e che partanno dall'Afghanistan prima della fine dell'anno. Sarà allora che il popolo afgano che era prospero prima dell'invasione sovietica riuscirà a trovare la soluzione ai propri problemi. Ho molto rispetto per Gorbaciov il quale non ha nessuna responsabilità per l'invasione che è avvenuta prima del suo avvento al potere».